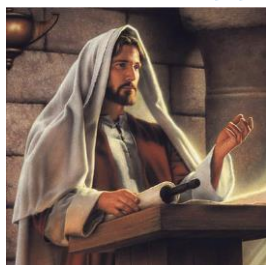


Foglio settimanale della Comunità di Miane

14 maggio 23 – 6^a Domenica di Pasqua



«Se mi amate osservate i miei insegnamenti».

Osservare è praticare uno stile di vita evangelico.

Il vangelo, dunque, non è una dottrina.

dal vangelo secondo Giovanni 24,15-21



Gesù disse ai discepoli: "Se mi amate, osserverete i miei insegnamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei insegnamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".

Meditiamo la Parola

Il vangelo di oggi si sviluppa attorno a due insegnamenti che Gesù propone ai suoi discepoli. Il primo insegnamento dice: "*Se mi amate, osservate i miei insegnamenti*". Il secondo afferma: "*Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi*". In questa riflessione desidero far emergere il messaggio biblico di queste due affermazioni di Gesù e il significato che hanno per la vita etica e spirituale di discepoli e discepole, cioè per quanti sono interessati e motivati a seguirlo nella pratica della vita. Primo insegnamento: "*Se mi amate, osservate i miei insegnamenti*". L'evangelista Giovanni mette molto bene in evidenza lo stretto rapporto che c'è fra il legame personale con Gesù e l'osservanza, cioè la pratica di quanto Gesù ha insegnato. Egli pone questa correlazione: **AMARE/OSSERVARE/PRATICARE = FEDE/LEGAME**. Per evitare fraintendimenti dobbiamo tenere ben presente che l'evangelista Giovanni quando parla di insegnamenti di Gesù non si riferisce alle 613 norme morali e culturali che erano state stabilite e imposte dai rabbini Farisei, né al Decalogo e neppure al comandamento dell'amore verso Dio e verso il prossimo. Per l'evangelista, osservare gli insegnamenti di Gesù significa accogliere la sua parola che riguarda la Buona notizia del Regno di Dio. E l'accoglienza dell'Evangelo di Gesù e la sua pratica è il segno concreto e reale che manifesta la fiducia e l'amore del discepolo verso il Maestro. Non esiste quindi un discepolo credente e non praticante perché **credere è praticare**. Tenendo conto di queste precisazioni, la frase: "*Se mi amate, osserverete i miei insegnamenti*" può essere espressa in questo modo: Accogliendo la mia parola e mettendola in pratica voi dimostrate la vostra fede e il vostro amore per me. C'è un altro punto da precisare: il verbo più corretto non è "osservare", ma "accogliere". E nel

linguaggio dell'evangelista Giovanni il verbo accogliere ha un significato molto preciso. Mentre per noi il verbo "accogliere" vuol dire "ricevere qualcuno", "far entrare in casa una persona", "accettare una proposta", "essere ospitali", ma senza che tutto questo tocchi intimamente la nostra vita e ci coinvolga nel profondo fino a cambiare qualcosa di noi stessi, per Giovanni, "accogliere" vuol dire fare entrare nella propria vita, nella storia personale, nell'esperienza quotidiana e in modo libero e consapevole l'Evangelo di Gesù, per lasciarci illuminare, guidare, formare e costruire da essa. Si tratta quindi di una decisione personale libera con cui si decide di dare un corso nuovo alla propria esistenza. Possiamo così riformulare in termini più chiari e più significativi per la vita, l'affermazione di Gesù: "*Se mi amate, osserverete i miei insegnamenti*", ovvero: "*Il vostro amore e la vostra fede per me sono veri, credibili, reali e concreti, solo se accogliete nella vostra vita il mio Vangelo*". L'amore verso Gesù non consiste in un sentimento, uno stato d'animo, una serie di idee o di preghiere, ma nel fare della sua Parola il criterio di valutazione e di scelta. Uno stile di vita. Alquanto impegnativo, non vi pare?

Passiamo all'altra affermazione: "*Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre*". C'è in questa affermazione di Gesù la promessa del dono dello Spirito, che nel testo greco viene detto "Paraclito". E qual è il compito dello Spirito nella vita dei discepoli? Per comprenderlo è necessario conoscere il significato della parola "Paraclito". Nella lingua greca popolare indica una persona che è a fianco di qualcuno in caso di necessità, di assistenza. Così Paraclito indica "uno che aiuta, che assiste, che da una mano". Dunque: lo Spirito che Gesù dona ai discepoli è una "**forza spirituale**" che li assiste, che è accanto a loro nella ricerca piena della verità, che accompagna nel cammino sulla via tracciata da Gesù.

Nella prima lettera di Giovanni, Gesù stesso è chiamato il "*Paraclito che è presso il Padre,*" cioè Colui che intercede per noi presso il Padre; Colui che il Padre ha mandato come aiuto accanto all'uomo. La frase: "*Pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito,* conferma queste indicazioni. Gesù è il primo Paraclito venuto nel nome di Dio per mettersi accanto e aiutare il cammino dei discepoli e delle discepole. Ora è Gesù che promette di pregare il Padre perché mandi un altro Paraclito che sia per sempre accanto ad ogni discepolo e dentro ogni comunità cristiana, per guidare nel cammino della testimonianza della fede e della ricerca della verità. Abbiamo chiara, allora, la realtà dello Spirito Santo: Egli è la stessa forza di Dio o, come direbbe san Paolo, la stessa energia di Dio che viene donata ai discepoli e alle comunità perché abbiamo la forza di portare a compimento il compito affidato loro da Gesù prima del suo ritorno al Padre: Annunciare il Vangelo a tutte le persone, battezzarle nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; rendere ragione della fede; vivere la carità come segno concreto dell'amore di Dio verso gli uomini. Lo Spirito che ci dà la forza di essere diversi, cioè santi, è sempre con noi e in noi. E i frutti della sua presenza nella vita dei singoli discepoli e di una comunità sono chiari: ricerca sincera del bene comune, giustizia nei rapporti sociali, servizio disinteressato e corresponsabilità nella vita della comunità, preghiera comune, umile testimonianza del Vangelo, solidarietà con i poveri.

TEMPO DI PASQUA



CELEBRIAMO L'EUCARISTIA

Sabato 13 – 6^aDomenica di Pasqua – Chiesa di Premaor

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Recchia Antonio ann +Licata Francesco

Domenica 14 – 6^aDomenica di Pasqua

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: 50° anniversario di Matrimonio di Rita e Bruno.

+Spader Teresa ann. +Vian Anna +Padoin Eleonora e sr Calderari Federica +Calderari Livio, Danilo, Flavio +Selvestrel Giuseppe, Pillon Bruno e Modesto, Villanova Giulio e Maria, Padoin Adamo e Maria

Giovedì 17 – chiesa di Campea

Ore 18.30: De Conto Susanna ann. +Matesini Gina +De Conto Marianna e Selvestrel Mario +Tittone Antonio e Casagrande Filomena +Parussolo Francesca +De Conto

Sabato 20 – 7^aDomenica di Pasqua – Chiesa di Premaor

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Selvestrel Sisto ann. +Dall'Antonio Carniel Onorina +Pagnussat Virgilio

Domenica 21 – 7^aDomenica di Pasqua

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.00: +De Bortoli Ida ann. e Casagrande Gregorio +Bortolini Giovanni ann. (detto Marina) +Carrer Angelo e Antonia +Vian Angelo e Bortolini Maria +Fratelli e nipote Vian *persona devota



Diario della Comunità



DOMENICA 21

Solo per domenica 21 la celebrazione dell'Eucaristia è anticipata alle ore 10.00

SCUOLA BIBLICA

Martedì 16 – 30 Maggio. Ore 16.30 – 18.00 e 20.30 – 22.00. Le relazioni di Gesù

LA VOSTRA SOLIDARIETA'

Informo che il data 14.4. sono stati consegnati alla parrocchia di Aleppo i rimanenti € 3.320. A don Igor (Benin) ho fatto pervenire, e lui gli ha già ricevuti i rimanenti 2.320. Sono stati consegnati e ricevuti pure € 1.500 per la costruzione di un reparto di oculistica pediatrica nel Sud Sudan. Ringrazio tutte le persone che hanno contribuito a questa iniziativa di carità cristiana anche con somme notevoli. Tutti questi soldi sono diventati soprattutto cibo, medicine, assistenza medica. Chi vuole continuare con il suo contributo lo può fare mettendo le offerte nella colonnina davanti l'altare di S. Antonio.

BATTESIMI

La celebrazione si eventuali battesimi nella parrocchia di Miane avverrà nel Santuario del Carmine nelle domeniche del mese di luglio oppure dove c'è la celebrazione dell'Eucaristia del sabato sera. Per i battesimi contattare d. Maurizio due mesi prima. E' possibile battezzare anche a Combai (domeniche ore 9.00) e a Farrò (domeniche ore 10.30).

APERTURA DEL SANTUARIO DEL CARMINE

La celebrazione dell'Eucaristia al Carmine, la domenica alle ore 18.30 inizierà con domenica 4 giugno.

NOI-ASSOCIAZIONE

NOI Associazione organizza una visita all'Orto Botanico di Padova e pranzo di pesce per domenica 28 maggio. Ritrovo e partenza in corriera ore 7.30 nel piazzale della Palestra. Costo € 80 (€ 60 per chi non mangia pesce). Iscrizioni entro il 22.05.23 Lidia 340 3936870.

Offerte per la Comunità: dei mercoledì 26/4, 3/5, 10/5.

Per la chiesa parrocchiale: € 152. Offerta per battesimo: € 70. Per la chiesa di Campea: € 7+4.

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com